In vigore domenica il dm Giustizia che modifica le regole tecniche per i giudizi civili e penali

Processo telematico ridisegnato

Via il 14 gennaio, addio mail certificate e file dato atto xml

DI DARIO FERRARA

Via al nuovo processo telematico dal 14 gennaio. Entrerà in vigore domenica il dm Giustizia 217/2023 che modifica il dm Giustizia 44/2011 sulle regole tecniche per i giudizi civili e penali: fino all'emanazione delle nuove specifiche tecniche si applicano quelle vigenti e nel penale resta il doppio binario per il deposito degli atti giudiziari fino al 31 dicembre 2024 mentre la modalità telematica obbligatoria slitta di un anno. Nel civile, informa l'Organismo congressuale forense, che fa il punto sulle modifiche, il deposito online degli atti si perfezionerà col rilascio di una "conferma" da parte del sistema e non più con la generazione della cosiddetta "seconda Pec" con la Rac, la ricevuta di avvenuta consegna: gli operatori della giustizia non interverranno più nel procedimento a meno che il sistema non segnali "l'errore bloccante".

Transizione digitale. Gli atti civili non verranno più trasmessi via Pec ma con modalità che saranno previste dalle nuove norme tecniche. Altrettanto vale per il file "dati atto xml" e per la nota da iscrizione a ruolo, che pure andranno in soffitta rispetto al deposito degli atti civili. Disposizioni di dettaglio ad hoc, poi, sono previste per i procedimenti di volontaria giurisdizione. Non è più necessaria la "costituzione" in giudizio, ma risulta sufficiente "esercitare la difesa", per accedere al fascicolo informatico, il quale cambia nel contenuto per non essere un doppione di quello cartaceo. E si ribadisce l'obbligo della cancelleria di trasformare in documenti informatici quelli eventualmente depositati in formato analogico. Gli interessati richiedono per posta elettronica certificata le notifiche da eseguire con Pec tramite l'Unep (ufficio notificazioni, esecuzione e protesti): l'amministrazione restituisce al richiedente la relata di notifica insieme all'atto da notificare e le Pec di accettazione e consegna, il tutto sempre con mail certificata.

Accesso esteso. Continuano a essere effettuate via posta certificata le comunicazioni di cancelleria, mentre è eliminata la disposizione che lega il perfezionamento al momento in cui è generato il secondo messaggio, quello di consegna. L'ufficio, tuttavia, deve conservare le Pec di consegna e mancata consegna: "il principio di perfezionamento", osserva l'Ocf, "sembra quindi mantenuto implicitamente". Può accedere al sistema del processo telematico la parte che può stare in giudizio personalmente e chi rappresenta un ente privato. Modifiche anche al Reginde, il registro con le Pec di avvocati, notai, avvocati dello Stato e ausiliari del giudice: il popolamento è previsto prelevando dati anche da altri elenchi. Con l'adeguamento al regolamento europeo Eidas cambia il rilascio del certificato con cui la firma digitale acquisisce le sue prerogative. Ritoccati l'identificazione al sistema giustizia e il recapito certificato delle comunicazioni. Pec utente attrezzata contro "i messaggi indesiderati".

Dati criptati. Arrivano due portali: per il deposito telematico di atti e documenti in formato digitale da parte dei soggetti abilitati esterni e degli utenti privati e per le notizie di reato; al primo si può accedere pure con Spid, mentre si estende l'accesso al sistema dell'e-processo anche al personale tenuto a comunicare le notizie di reato. Anche nel penale addio intervento dei cancellieri e deposito perfezionato con la generazione della ricevuta da parte del portale. Sarà definito il sistema per criptare i dati per la privacy.

© Riproduzione riservata

L'antiriciclaggio non è delegabile a terzi

Il componente del consiglio di amministrazione di banche e intermediari nominato come esponente responsabile per l'antiriciclaggio non può delegare a terzi i suoi compiti. Lo ricorda la nota di chiarimenti di Banca d'Italia del 9 gennaio 2024. Il documento arriva a distanza di poco più di cinque mesi dall'emanazione del provvedimento Bankitalia dell'1 agosto 2023 con il quale sono state modificate le precedenti disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio. Destinatari delle citate disposizioni, e quindi anche della nota di chiarimenti, sono le banche, le società di intermediazione mobiliare, le società di gestione del risparmio, gli istituti di pagamento e di moneta elettronica, gli intermediari finanziari (società di leasing, factoring, credito al consumo), le società fiduciarie iscritte alla sezione speciale dell'albo 106 Tub, Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti. Le disposizioni, chiarisce Banca d'Italia, sono in vigore dal 14 novembre scorso, fatta eccezione per la sola nomina dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio (o consigliere delegato per l'Aml-Anti money laundering) che può essere posticipata fino al primo rinnovo degli organi sociali ma dovrà comunque essere fatta entro il 30 giugno 2026. La nota di chiarimenti precisa che l'incarico di esponente responsabile per l'antiriciclaggio può essere attribuito all'amministratore delegato; nel farlo, gli intermediari dovranno però verificare il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, esperienza e correttezza richiesti dalla normativa e considerare eventuali situazioni di conflitto di interessi. Qualora tale incarico venisse attribuito a un amministratore privo di deleghe (o non esecutivo) lo stesso, per effetto della nomina, acquisirà la qualifica di amministratore esecutivo e, in quanto tale, dovrà rispettare i requisiti e i criteri di idoneità previsti per tale ruolo. La nota chiarisce poi che le succursali di intermediari esteri (sia UE che extra UE) stabilite in Italia sono destinatarie delle disposizioni emanate l'1 agosto scorso. Ne discende che l'incarico di consigliere delegato per l'Aml si intende assegnato agli esponenti delle succursali (ad es. al cosiddetto branch manager). In mancanza di un organo di amministrazione a livello locale, non trovano applicazione le previsioni che disciplinano la procedura di nomina e i requisiti dell'esponente responsabile per l'Aml e il ruolo di esponente responsabile per l'antiriciclaggio non può però essere attribuito a un componente dell'organo di amministrazione della casa madre. Nel documento Banca d'Italia fornisce poi chiarimenti anche su alcuni aspetti connessi all'assetto della funzione antiriciclaggio andando a precisare, tra l'altro, che pur non prevedendo le disposizioni dell'1 agosto scorso l'obbligo di formalizzare la nomina di un sostituto del responsabile della funzione antiriciclaggio, tale soluzione organizzativa venga comunque indicata, a titolo esemplificativo, quale modalità per assicurare la continuità operativa della funzione.

Fabrizio Vedana

© Riproduzione riservata

Insegnanti, 374 mila candidature per 44.654 nuovi posti

Sono quasi 374mila le candidature a uno dei 44.654 nuovi posti da insegnante messi a bando lo scorso dicembre dal ministero dell'istruzione e del merito. I termini per le istanze si sono chiusi il 9 gennaio e a sistema risultano inoltrate quasi 304 mila domande per la scuola superiore e quasi 70 mila per infanzia e primaria. Lazio, Lombardia e Campania le regioni più gettonate.

La selezione consta di uno scritto con quiz a risposta multipla e un orale. A disposizione due minuti per ogni domanda, 100 minuti per 50 test a crocette, per l'orale i minuti sono 30, per infanzia e primaria, e 45 per la secondaria. I primi 10 quesiti saranno in ambito pedagogico, 15 in ambito psicopedagogico, altri 15 sull'ambito metodologico didattico. Ulteriori 5 sulla conoscenza della lingua inglese, livello B2, e 5 sulle competenze digitali inerenti la didattica.

Le conoscenze e competenze della singola classe di concorso saranno accertate all'orale che dovrà comprendere la simulazione di una lezione.

I vincitori che hanno partecipato senza abilitazione con 3 anni di servizio riceveranno un primo contratto a tempo determinato, nel frattempo dovranno acquisire i 30 cfu del nuovo percorso abilitante. A seguito dell'esito positivo, saranno assunti a tempo indeterminato, e svolgeranno l'anno di prova. Percorso analogo per i docenti senza abilitazione ma con laurea e 24 cfu, ma dovranno acquisire nel primo anno di contratto a tempo gli ulteriori 36 cfu necessari.

Intanto nonostante la stima di 116mila alunni in meno (su 7,1 milioni di studenti a oggi in classe), calo dovuto al fenomeno della denatalità, il prossimo settembre a scuola non vi saranno meno docenti e neppure meno classi, oltre 8 mila quelle che sulla carta dovrebbero essere cancellate. Il ministro dell'istruzione, Giuseppe Valditara (nella foto), nel decreto organici 2024/2025, infatti ha confermato il numero di posti vigenti per i quali è possibile assumere a tempo indeterminato, senza variazioni a livello territoriale nell'assegnazione dei contingenti. Il decreto organici predisposto dal ministero dell'istruzione e del merito, e inviato al ministero dell'economia per la controfirma, fissa in 670.441 le cattedre dell'organico di diritto, lo scorso anno erano 670.450, di cui 620.239 per posti comuni e 50.202 di potenziamento. I posti di sostegno sono in totale 126.170, anch'essi rimasti invariati rispetto allo scorso anno, di cui 6.446 di potenziamento. La flessibilità dell'adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto, in base alle sopraggiunte esigenze manifestate dalle scuole ad anno scolastico avviato, è di 14.142 posti, anche questi invariati rispetto allo scorso anno. Sarà inoltre possibile costituire classi in deroga, rispetto ai criteri per il numero minimo di alunni previsto dal dpr n. 81/2009, per 6.727, erano 6mila lo scorso anno, di cui 3.478, 3.105 nel 2023-24, nella sola scuola secondaria di secondo grado.

Alessandra Ricciardi

© Riproduzione riservata